

INTERVENTO DOCENTI

Le classi della Scuola Primaria di Montemurro coinvolte nel **Progetto S-drammatizzando**, sono state la IV e la V con le rispettive insegnanti.

Nell'accostarsi alle attività di drammatizzazione, inizialmente i nostri bambini si sono trovati a vivere un certo imbarazzo, dovuto essenzialmente a una disabitudine ad esprimersi attraverso un linguaggio alternativo come quello corporeo e al timore del giudizio dei compagni e delle insegnanti.

Successivamente, anche aiutati dalla presenza affettuosa e incoraggiante di Annelisa, hanno partecipato con grande entusiasmo alle attività proposte e non hanno avuto difficoltà a mettersi in gioco completamente.

La mediazione delle tecniche teatrali proposte in maniera ludica e il rispetto delle regole, prima fra tutte quella della sospensione del giudizio nei confronti degli altri e di se stessi, hanno consentito a tutti di trovare uno spazio adeguato e una propria dimensione espressiva.

Con questo laboratorio i nostri bambini, anche i più timidi e introversi, hanno potuto prendere coscienza del proprio mondo interiore e del rapporto con il proprio corpo, imparando a esercitare un controllo sulle emozioni, superando le difficoltà e le insicurezze, potenziando le capacità creative.

Le attività svolte nel laboratorio hanno facilitato i rapporti interpersonali dei nostri alunni e hanno fatto loro superare il timore di parlare pubblicamente, consentendo così di manifestare a pieno la fantasia che è servita per entrare in altri mondi e interpretare ruoli diversi.

L'impegno è stato assiduo e costante durante tutte le attività laboratoriali e non vi nascondiamo che anche noi insegnanti ci siamo appassionati e abbiamo partecipato in prima persona a quanto veniva proposto ai bambini nei vari incontri.

Oltre a guidare gli alunni nel laboratorio teatrale, Annelisa ha fatto fare anche a tutti noi docenti della Scuola Primaria un percorso su temi inerenti il nostro lavoro di insegnanti.

Insieme abbiamo riflettuto sulla realtà scolastica di oggi, realtà estremamente complessa dove l'insegnante deve mettere in atto strategie educative e sperimentare sempre nuove strade se vuole raggiungere gli obiettivi che stanno alla base del suo lavoro:

1) creare le condizioni affinché gli alunni siano liberi di manifestare la propria natura e scoprire i propri mezzi e gli strumenti di cui dispongono per muoversi nel mondo;

2) aiutare ogni bambino a diventare se stesso, per realizzare quell'essere unico che ciascuno di noi è.

Dalle riflessioni fatte nel corso del Progetto è emerso il forte desiderio da parte di noi docenti di un cambiamento, di un rinnovamento che possa portarci a recuperare la motivazione, il senso della nostra professione, il desiderio di insegnare che si traduce in passione, cura, attenzione ai nostri alunni.

Quel desiderio che dà significato all'azione dell'insegnante, spingendolo a reinventarsi ogni giorno, a riprogettarsi continuamente non solo come docente, ma innanzitutto come persona.

Ad ogni insegnante è richiesta molta professionalità, un continuo studio per l'aggiornamento delle conoscenze, una grande collaborazione non solo con i colleghi, ma anche con le risorse extrascolastiche e soprattutto occorre essere disposti a mettersi in gioco ogni giorno.

Il Progetto ha rafforzato in noi la consapevolezza che insegnare è il risultato di un faticoso cammino che viene perfezionato nella relazione quotidiana con i propri alunni, in un confronto e in una ricerca continui, azioni queste che a volte ci fanno entrare in crisi ma ci stimolano a cercare sempre nuove strategie per rispondere ai bisogni dei nostri alunni.

Grazie ad Annelisa per questa bella esperienza, grazie alla Fondazione Sinisgalli che per il secondo anno consecutivo ci ha regalato un altro progetto utile alla nostra crescita e a quella dei nostri alunni.